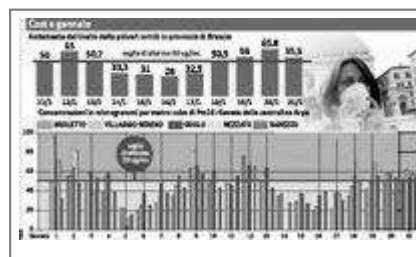


AMBIENTE & EMERGENZA. Le Pm 10 sono tornate a crescere oltrepassando in diversi casi i 50 microgrammi/metrocubo: da quattro giorni sono sopra il limite di guardia

Aria malata: a Brescia si riaccende l'allarme

Sempre più vicina la settimana di superi consecutivi dei livelli: potrebbero scattare le misure per contrastare l'inquinamento

All'inizio di gennaio l'aria era diventata un po' più pulita di dicembre quando si faceva molta fatica a respirare, si percepiva forte la presenza delle sostanze inquinanti e i livelli delle polveri



sottili stabiliti come soglia di attenzione e di emergenza dall'Ue erano schizzati alti. Erano scattare le misure di emergenza contenute nell'ordinanza che è sempre pronta ad entrare in vigore alla bisogna. E la bisogna è quando per sette giorni almeno la concentrazione di polveri sottili nell'aria sta sopra alla soglia europea di protezione della salute dei cittadini. Ma adesso i valori delle Pm 10 sono tornati ad impennarsi, ad andare oltre i 50 microgrammi per metrocubo che segnano l'allarme. Succede da quattro giorni: 50,5, 56, 65,8 e ieri 55,5. E dal momento che, a quanto dicono le previsioni meteo, le condizioni atmosferiche dovrebbero restare immutate anche nei prossimi giorni - con l'alta pressione che impedisce il ricambio dell'aria, zero precipitazioni, cielo abbastanza sereno e temperature di poco sotto lo zero le minime e attorno ai 5 gradi le massime - anche l'aria dovrebbe rimanere "sporca" come è ora. E' facile insomma che, come a dicembre, si tocchi la settimana di superi consecutivi rendendo automatiche le misure di contenimento dell'inquinamento da

traffico stradale e da impianti termici. Misure che consistono nel fermo della circolazione, imposto con la deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 2578/14, nei giorni da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18, agli autoveicoli "Euro 3" diesel, destinati al trasporto persone, non dotati di sistemi di riduzione della massa di particolato allo scarico in grado di garantire un valore di emissione pari al limite fissato per lo standard Euro 4. I veicoli "Euro 3" commerciali possono circolare normalmente. Inoltre l'ordinanza impone di ridurre di 2 ore la durata giornaliera di attivazione degli impianti termici, che, pertanto, non potrà superare le 12 ore giornaliere, nonché di diminuire di 1 grado centigrado, da 20° a 19°, con 2 gradi di tolleranza, la temperatura dell'aria degli edifici (ad esclusione di ospedali, case di cura, piscine, asili nido e scuole materne, attività industriali e artigianali ove la tecnologia impiegata lo impedisca). OLTRE A Brescia queste misure dovranno essere rispettate negli altri comuni dell'area critica: Borgosatollo, Botticino, Bovezzo, Castel Mella, Castenedolo, Cellatica, Collebeato, Concesio, Gardone Vt, Marcheno, Nave, Rezzato, Roncadelle, San Zeno e Sarezzo. Durante lo scorso anno, un anno che si innesta su un trend di leggero miglioramento, a Brescia la media delle Pm 10 è stata di 34,3 microgrammi, un dato fra i più alti dopo quelli di Monza e Milano. Per quanto riguarda invece i giorni «fuori legge» sono stati 66, quasi il doppio dei 35 indicati dall'Europa come limite. E il dato bresciano è fra i più alti in Lombardia. Anche in questo caso la Leonessa è terza superata soltanto da Milano che ha totalizzato 73 giorni di superi e da Pavia con 67. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Eugenio Barboglio